

Crediti verso imprese controllate per miliardi 98,9; 3) Crediti verso imprese collegate per miliardi 3,3; 4) Crediti verso altri per miliardi 19.717,5. La principale voce di quest'ultima posta riguarda i crediti verso l'Erario per rimborso IVA comprensivo degli interessi che assomma a miliardi 11.147, mentre i crediti verso il Tesoro, in totale pari a miliardi 3.668, concernono principalmente il rimborso di prestiti per investimenti (miliardi 1.033) e la copertura del deficit del Fondo pensioni (miliardi 2.062,5).

6. Disponibilità liquide: L'importo dei depositi bancari e postali comprende anche gli interessi maturati pari a milioni 117.093. La disponibilità complessiva, compresi i conti correnti di Tesoreria, si è ridotta rispetto all'anno precedente per la diminuzione dei flussi finanziari da parte del Tesoro.
7. Ratei e risconti: i ratei attivi riguardano le quote interessi maturate alla fine dell'esercizio a carico dello Stato. I risconti attivi si riferiscono prevalentemente a premi di assicurazione di competenza dell'esercizio successivo.
8. Patrimonio netto: a seguito delle modifiche apportate all'art. 15 del decreto legge n. 333/93, dal decreto legge 21 giugno 1993, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1993, n. 292, il Consiglio di amministrazione della Società, con il consenso del Collegio sindacale, ha proposto le seguenti rettifiche, autorizzate dal Ministro del tesoro con decreto del 1° giugno 1994:
 - 8.1. Incremento di lire 28.854.954.036.762 a fronte del trasferimento dei beni della ex Azienda autonoma. Tali beni erano già stati iscritti, sulla base dei valori di mercato al 31 dicembre 1985, in sede di redazione del bilancio 1992 per il minore importo di lire 28.208.160.071.464. Nel corso del 1993, a seguito di una revisione dell'analisi precedentemente svolta, si è verificata la necessità di incrementare tale iscrizione per lire 646.793.965.298.
 - 8.2. Decremento per miliardi 3.500 per la costituzione di un fondo per oneri di ristrutturazione industriale, previsto nel piano d'impresa approvato dai Ministri del bilancio, del tesoro e dei trasporti, con delibera del 9 dicembre 1992, e parzialmente utilizzato nel corso del 1993 a fronte di oneri già sostenuti.
 - 8.3. Decremento di lire 497.142.857.143 per la costituzione di un fondo rischi per le anticipazioni concesse all'OPAFS, prevedibilmente non recuperabili, nei cui rapporti attivi e passivi la Società deve subentrare a seguito della sua soppressione operata ai sensi della legge 24 dicembre 1993, n. 537, a decorrere dal 1° giugno 1994.
 - 8.4. Il versamento di miliardi 420 riguarda un contributo statale per la copertura delle perdite 1988/92 previsto dalla legge finanziaria 1992.
9. Fondo imposte: l'accantonamento riguarda l'imposta sul patrimonio netto prevista dal decreto legge 30 settembre 1992, n. 394, convertito nella legge 26 novembre 1992, n. 461, che si ritiene non dovuta.
10. Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture: tale fondo, costituito a seguito della previsione della legge n. 538/93, ha introitato il netto ricavo dei prestiti (miliardi 1.129)

contratti nell'anno il cui servizio è a carico dello Stato. L'importo nullo esposto è dovuto al suo completo utilizzo per i costi di ammortamento e manutenzione della infrastruttura come risulta dalla voce A/5.a del conto economico.

11. Fondo di ristrutturazione industriale: l'importo figurante nel passivo è pari alla differenza tra lo stanziamento originale di miliardi 3.500 e il costo straordinario di ristrutturazione industriale sostenuto per prepensionamenti nel 1993 ammontante a milioni 2.040.632.
12. Fondo per altri rischi e oneri: le principali poste sono le seguenti:
 - 12.1. Competenze al personale da definire (miliardi 354): riguarda la quantificazione di istituti contrattuali in corso di definizione.
 - 12.2. Interessi per ritardati pagamenti (miliardi 108,2): sono interessi per ritardato pagamento di quanto dovuto dal Tesoro ai sensi dei contratti di programma e di servizio pubblico. L'appostazione al fondo rischi deriva dal fatto che il ritardo è stato causato da rilievi effettuati dalla Corte dei conti.
 - 12.3. Adeguamento fondo scorte (miliardi 364,8): concerne l'esito della analisi definitiva del rischio di svalutazione per obsolescenza.
 - 12.4. Mantenimento in efficienza beni non trasferiti e rettifiche alle immobilizzazioni materiali (miliardi 2.005,3): trattasi del residuo ammontare degli accantonamenti e delle rettifiche operate nei precedenti esercizi.
 - 12.5. Costi connessi alla soppressione dell'OPAFS (miliardi 497,1): riguardano i crediti che costituiscono una passività potenziale derivante dalla soppressione dell'Ente.
13. Debiti obbligazionari, verso banche e altri finanziatori: il saldo al 31 dicembre 1992 pari a miliardi 42.504,5 è salito a fine 1993 a miliardi 43.344,7. Le movimentazioni riguardano: nuovi prestiti per miliardi 2.130,4, rimborsi per miliardi 3.970,4 e allineamenti incrementativi al cambio per miliardi 2.680,2.
14. Altri debiti: la voce preponderante concerne il debito verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni che assomma a miliardi 19.101,4 con un incremento, rispetto all'anno precedente, di miliardi 5,456,4.
15. Ratei e risconti passivi: i ratei passivi riguardano interessi su mutui maturati a fine esercizio e da pagare nel successivo, mentre i risconti passivi sono costituiti dalla quota di proventi per canoni, fitti attivi e concessioni già riscossi, ma di competenza degli esercizi successivi.
16. Conti d'ordine: gli importi si bilanciano in miliardi 32.726,2 e comprendono:
 - 16.1. Beni in consegna relativi al materiale rotabile di proprietà EUROFIMA in garanzia dei prestiti per miliardi 3.897.
 - 16.2. Nuovi investimenti da realizzare con prestiti a carico dello Stato, ammontanti a miliardi 28.706,9 di cui miliardi 6.725,8 già finanziati e miliardi 21.981,1 da finanziare mediante la contrazione di nuovi prestiti.
 - 16.3. Beni trasferiti in proprietà alla Società per i quali si è riscontrata opposizione, da parte del Ministero delle finanze, al trasferimento per miliardi 122,2.
 - 16.4. Beni in locazione finanziaria i cui canoni residui da pagare assommano a milioni 131.

Per quanto concerne l'esercizio 1994, gli elementi esposti tra le attività e le passività patrimoniali danno luogo alle seguenti osservazioni:

1. Immobilizzazioni immateriali: gli importi esposti sono iscritti al costo e al netto di quote di ammortamento costanti in cinque esercizi. L'incremento verificatosi nell'esercizio riguarda principalmente la posta "Costi di ricerca e sviluppo" a seguito della riclassificazione di oneri per la realizzazione di progetti in precedenza ricompresi nella voce "Immobilizzazioni in corso".
2. Immobilizzazioni materiali: sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti. Il loro valore di carico è pari a miliardi 96.033 dal quale vanno detratti miliardi 17.310 per ammortamenti. In particolare, le immobilizzazioni in questione, ai loro valori netti di bilancio, si suddividono nelle seguenti voci: 1) Terreni, fabbricati e infrastruttura ferroviaria e portuale per miliardi 53.364,2; 2) Materiale rotabile, navi traghetto e impianti industriali per miliardi 11.522,4; 3) Attrezzature industriali e commerciali per miliardi 355,5; 4) Altri beni per miliardi 246,1; 5) Immobilizzazioni in corso e acconti per miliardi 13.235,2.
3. Immobilizzazioni finanziarie:
 - 3.1. Partecipazioni: sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite permanenti di valore. Le partecipazioni in valuta estera sono valutate al cambio alla data di acquisizione. In particolare, l'incremento registratosi nell'anno è dovuto principalmente ai seguenti acquisti o sottoscrizioni: 1) CIT per milioni 14.997; 2) EFESO per milioni 9.800; 3) Immobiliare FS LAZIO per milioni 10.000; 4) ROMADUEMILA per milioni 98.000; 5) Società Traffici Multimodali STM per milioni 25.000; 6) European Consultant Partnership ECP per milioni 4.000; 7) ISFORT per milioni 1.960; 8) Intercontainer Interfrigo ICF per milioni 7.663. Sono inoltre registrate diminuzioni per abbattimento di capitale e svalutazione per perdite della controllata CIT per milioni 28.968 e della controllata INT per milioni 4.902.
 - 3.2. Crediti verso imprese controllate: l'intero importo è costituito da prestiti delle FS alla TAV appostato in questa voce quale propria quota di partecipazione all'investimento complessivo ed in precedenza iscritti nelle voci "Contributi alla TAV" e "Crediti verso imprese controllate"
 - 3.3. Crediti verso altri: riguardano principalmente crediti verso il personale (miliardi 299,9) per integrazione di contributi per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita e per mutui ex OPAFS (miliardi 111,1) ora trasferiti alla Società a seguito della sua soppressione.
 - 3.4. Crediti verso Tesoro per prestiti: concerne il credito per il rimborso di prestiti, riguardanti i piani di investimento, il cui servizio è a carico dello Stato. Il suo ammontare trova riscontro, eccetto alcune partite minori, nei debiti contratti dalla Società verso terzi (Debiti obbligazionari, verso banche ed altri finanziatori).

- 3.5. Impieghi Fondo pensioni: l'importo contabilizzato è depositato presso la Cassa DD.PP. Sino al 31 dicembre 1993, la posta, che coincideva con l'ammontare del fondo, accoglieva un credito nei confronti dell'OPAFS e della Cassa DD.PP. A seguito della soppressione della prima, tali fondi sono rientrati nella disponibilità della Società.
4. Rimanenze: il valore attribuito non differisce in misura apprezzabile dal valore determinato sulla base dei costi correnti alla fine dell'esercizio.
5. Crediti: sono suddivisi nelle seguenti poste: 1) Crediti verso clienti per miliardi 739; 2) Crediti verso imprese controllate per miliardi 314,2, dovuti per la maggior parte ai rapporti di natura commerciale ad eccezione di un finanziamento fruttifero concesso alla SOGIN per miliardi 114; 3) Crediti verso imprese collegate per miliardi 4,2; 4) Crediti verso altri per miliardi 18.123,8. La principale voce di quest'ultima posta riguarda i crediti verso l'Erario per rimborso IVA comprensivo degli interessi che assomma a miliardi 11.921, mentre i crediti verso il Tesoro per prestiti da contrarre per rinnovi, in totale pari a miliardi 2.014,2, sono costituiti da prestiti non ancora contratti in conto dei contributi statali per rinnovi (contributi in conto esercizio) accordati sino a tutto il 1992. Altri crediti verso il Tesoro riguardano il rimborso di ammortamento prestiti per miliardi 1.883,2 ed il concorso a copertura del deficit del fondo pensioni per miliardi 1.452,6.
6. Disponibilità liquide: L'importo dei depositi bancari e postali comprende anche gli interessi maturati pari a milioni 73.628. La disponibilità complessiva, compresi i conti correnti di Tesoreria, fortemente incrementata rispetto all'esercizio precedente, è stata causata dal blocco nei primi otto mesi dell'anno dei trasferimenti del Tesoro per rilevi avanzati dalla Corte dei conti, successivamente superati dall'art. 10 del decreto legge 29 agosto 1994, n. 516.
7. Ratei e risconti attivi: i primi sono relativi alle quote interessi maturati a fine esercizio con rimborso a carico dello Stato; i risconti si riferiscono prevalentemente a premi di assicurazione.
8. Patrimonio netto: le variazioni intervenute nel 1994 sono dovute a:
- 8.1. Aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 3.3 della legge n. 500/1992 (legge finanziaria 1993): nel corso dell'esercizio l'Azionista ha provveduto a sottoscrivere e versare il primo degli aumenti di capitale previsti dall'indicata legge finanziaria pari a miliardi 1.650 che, unitamente a quelli previsti dalla legge finanziaria 1994, dovrebbero portare ad un incremento totale di miliardi 16.300 a fine 1999. Tale aumento programmato può essere variato per effetto di appositi atti normativi.
- 8.2. E' stato effettuato un accantonamento per l'imposta sul patrimonio netto di natura prudenziale prevista dal decreto legge n. 394/1992.
- 8.3. Variazioni derivanti dall'art. 15 del decreto legge n. 333/1992, convertito con la legge n. 359/1992 e modificato dalla legge n. 292/1993: nel corso dell'esercizio si è proceduto alla definitiva determinazione dei valori dell'attivo e del passivo con

proposta deliberata dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 19 dicembre 1994. Tali valori, così come prescritto dalle citate leggi e asserito dalle Società Morgan T.C., IMI e A. Andersen, non risultano superiori a quelli attribuibili ai beni stessi "con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, alla effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa, nonché ai valori correnti ed alle quotazioni di borsa". A seguito di tale proposta, il Ministro del tesoro, con decreto del 23 dicembre 1994, ha determinato in miliardi 64.000 il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 1993. Nel prospetto seguente sono riepilogate le rettifiche operate ivi comprese quelle appostate in via provvisoria nel precedente bilancio.

Rettifiche apportate in via transitoria nel bilancio 1993:	
Incremento per trasferimento beni dall'ex Azienda autonoma	28.854.954.036.762
Decremento per costituzione Fondo oneri di ristrutturazione	- 3.500.000.000.000
Decremento per costituzione Fondo rischi per soppressione OPAFS	- 497.142.857.143
Totale modifiche apportate in via provvisoria nel bilancio 1993	24.857.811.179.619
Ulteriori rettifiche apportate in via definitiva:	
Incremento per valutazione delle immobilizzazioni tecniche	9.285.477.690.554
Decremento per valutazione delle immobilizzazioni in corso	- 851.323.000.000
Svalutazione crediti verso il Ministero del tesoro	- 399.702.787.369
Costituzione Fondo indennità di buonuscita maturata	- 6.984.562.595.656
Costituzione Fondo per contenzioso in corso	- 1.353.725.400.000
Costituzione Fondo per iscrizione personale al regime INAIL	- 450.000.000.000
Cancellazione Fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti	1.771.171.000.000
Costituzione Fondo per sostituzione e smaltimento traverse	- 361.142.147.250
Costituzione Fondo per decoibentazione rotabili dall'amianto	- 98.637.060.000
Costituzione Fondo ferie non godute	- 461.267.834.823
Costituzione Fondo oneri per contenzioso fiscale	- 9.551.000.000
Cancellazione Fondo valore immobili venduti	19.333.713.978
Costituzione Fondo oneri per sistemazione contabile di voci minori	- 61.288.694.440
Totale ulteriori modifiche	44.781.884.994
Entità complessiva delle modifiche con riferimento al 31.12.1993	24.902.593.064.613

Relativamente ai prestiti con rimborso a carico dello Stato, occorre rilevare che una parte del netto ricavo pari a miliardi 1.259, è stato appostato al Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture, iscritto nell'ambito del Fondo rischi ed oneri in applicazione dell'art. 4.4 della legge finanziaria 1994.

9. Fondo imposte: il fondo non ha registrato utilizzi. Oltre all'accantonamento cautelativo per l'imposta patrimoniale, lo stanziamento è stato incrementato per milioni 9.551 in sede di rideterminazione del patrimonio netto iniziale per eventuali contenziosi di natura tributaria.
10. Fondo mantenimento in efficienza infrastruttura: la voce appostata in bilancio rappresenta la parte residua del primitivo stanziamento (miliardi 1.259) dopo l'utilizzo effettuato per coprire le quote di ammortamento, di competenza dell'anno, dell'infrastruttura ferroviaria. Detto importo è esposto nel conto economico alla voce A/5.a.

11. Fondo di ristrutturazione industriale: la riduzione registrata pari a miliardi 171,9 è stata utilizzata per coprire i costi di prepensionamento. Il fondo residuo coprirà gli analoghi costi previsti per l'ultimo prepensionamento ai sensi della legge n. 141/1990.
12. Fondo rivalutazione indennità di buonuscita: si tratta di un fondo creato in sede di rideterminazione del patrimonio netto a fronte dei maggiori oneri, rispetto a quanto accantonato nel fondo indennità di buonuscita, legati ai miglioramenti contrattuali 1994/95.
13. Fondo ferie non godute: si tratta di un fondo creato in sede di rideterminazione del patrimonio netto per ferie maturate e non godute al 1° gennaio 1994.
14. Fondo relativo al valore degli immobili venduti: costituito negli anni precedenti per accogliere i ricavi della vendita di immobili della ex Azienda non ancora iscritti in patrimonio, è stato annullato essendosi esaurito il processo di trasferimento.
15. Fondo relativo ai costi connessi alla soppressione dell'OPAFS: costituito per far fronte alla mancata restituzione delle anticipazioni causata dalla incapacienza del patrimonio dell'Opera, è stato annullato in occasione del trasferimento alla Società del patrimonio del predetto Ente.
16. Fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti: è stato eliminato in conseguenza della costituzione di specifici fondi e del fatto che gli ammortamenti accumulati sono stati ricalcolati e ricompresi negli incrementi netti dei cespiti delle immobilizzazioni materiali.
17. Fondo relativo al contenzioso: è destinato a coprire le passività che potrebbero derivare dall'esito negativo di controversie giurisdizionali con il personale, con fornitori ed a quella concernente la contestazione, da parte del Ministero delle finanze, del trasferimento di alcuni beni provenienti dalla ex Azienda autonoma.
18. Fondo INAIL: con la trasformazione in Società per azioni, si applica per i dipendenti la disciplina ordinaria che prevede l'assicurazione obbligatoria presso detto Istituto contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. E' in corso la definizione di apposita convenzione.
19. Fondo sostituzione e smaltimento traverse: è destinato a far fronte agli oneri derivanti dalla sostituzione di traverse in cemento armato precompresso risultate fessurate compreso anche l'onere relativo al loro smaltimento in quanto considerate "rifiuto tossico e nocivo".
20. Fondo decoibentazione rotabili: è appostato per la rottamazione di rotabili coibentati con amianto ritenuto particolarmente nocivo per la salute e per l'ambiente.
21. Fondo indennità di buonuscita: in sede di rideterminazione del patrimonio netto, è stato costituito un fondo per l'iscrizione del debito maturato nei confronti del proprio personale, non più di competenza della soppressa OPAFS.
22. Debiti obbligazionari, verso banche e altri finanziatori: il saldo al 31 dicembre 1993 pari a miliardi 43.344,7 è salito a fine 1994 a miliardi 44.098,7. Le movimentazioni riguardano: nuovi prestiti per miliardi 8.156,5, rimborsi per miliardi 6.856,9 e allineamenti al cambio che passano da miliardi 2.680,2 (dato 1993) a miliardi 2.134,6 con un miglioramento della situazione debitoria globale pari a miliardi 545,6.

23. Debiti verso imprese controllate: l'incremento è principalmente dovuto alla cessione alla FERCREDIT, mediante contratti di factoring, di crediti da parte di fornitori della Società.
24. Altri debiti: la voce preponderante concerne il debito verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni che assomma a miliardi 26.519 con un incremento, rispetto all'anno precedente, di miliardi 7.417,6.
25. Ratei e risconti passivi: i ratei passivi riguardano interessi su mutui maturati a fine esercizio e da pagare nel successivo, mentre i risconti passivi sono costituiti dalla quota di proventi per canoni, fitti attivi e concessioni già riscossi, ma di competenza degli esercizi successivi.
26. Conti d'ordine: gli importi si bilanciano in miliardi 38.905,9 e comprendono:
- 26.1 Materiale rotabile di proprietà EUROFIMA che sarà trasferito a FS all'atto dell'estinzione dei relativi mutui per miliardi 4.917.
 - 26.2 Beni in locazione finanziaria per milioni 129.
 - 26.3 Rischi per garanzie prestati a terzi per milioni 572.
 - 26.4 Nuovi investimenti da realizzare con finanziamenti statali per miliardi 33.661,7, di cui miliardi 1.287,5 da destinare alla ristrutturazione industriale. Di tali finanziamenti miliardi 14.650 sono da ricevere per aumento di capitale già deliberato.
 - 26.5 Nuovi investimenti da realizzare per miliardi 326,5 già finanziati dallo Stato.

9.5 Il Fondo pensioni.

Dai dati esposti negli stati patrimoniali si riscontra il notevole crescente indebitamento della Società nei confronti del Tesoro per il pagamento delle pensioni spettanti agli ex dipendenti delle Ferrovie dello Stato. Tale situazione contrasta ormai apertamente con la natura societaria acquisita dall'impresa dal 12 agosto 1992, che dovrebbe porre a carico della medesima esclusivamente gli oneri contributivi quale datrice di lavoro.

In effetti, l'art. 210 del D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente l'approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, prevede la partecipazione dello Stato alla copertura delle spese del Fondo pensioni con un contributo da stabilirsi, per ogni esercizio finanziario, in misura pari alla differenza tra le stesse spese e le entrate del Fondo. Dette entrate sono costituite dalle ritenute a carico del personale, dal contributo dell'Azienda pari a cinque volte e mezzo l'ammontare di dette ritenute e dalle altre entrate derivanti dall'impiego del patrimonio del Fondo.

In occasione della istituzione dell'Ente Ferrovie dello Stato, l'art. 21 della legge 17 maggio 1985, n. 210, stabiliva, in attesa del definitivo riordino generale del trattamento previdenziale e pensionistico del personale, che rimanesse fermo il regime in atto trasferendo a carico dell'Ente l'onere finanziario gravante sullo Stato, salvo le compensazioni dovute in forza dei Regolamenti comunitari. Il regolamento CEE n. 1192/69 prevede, in proposito, versamenti

dello Stato di contributi pari alla differenza tra il costo per pensioni ed il contributo che l'Ente verserebbe qualora il proprio personale fosse assoggettato al regime delle altre imprese di trasporto. Infine, da alcuni anni, il contributo statale è fissato dalle leggi finanziarie e, pertanto, considerato quale "spesa comprimibile" in relazione alle esigenze di finanza pubblica (vedasi ad esempio la riduzione di 80 miliardi operata in sede di manovra finanziaria contenuta nel decreto legge 23 febbraio 1995, n. 41, sullo stanziamento dell'esercizio 1995, già insufficiente alla copertura del deficit prodottosi nell'anno). A tutt'oggi il cennato riordino non risulta attuato, nonostante l'occasione fornita in proposito dall'approvazione della legge 8 agosto 1995, n. 335, recante la riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare.

Si richiama, pertanto, l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla necessità di provvedere prontamente in merito, anche al fine di espungere dai bilanci della Società dette partite debitorie, che mal si conciliano con i criteri civilistici che presiedono alla redazione del bilancio di esercizio.

Per quanto concerne poi, la compensazione tra i crediti per IVA e i debiti per il pagamento delle pensioni, la cui adozione era prevista dalla legge finanziaria 1992, l'art. 8 del decreto legge 12 aprile 1996, n. 201, stabilisce che la compensazione in questione abbia luogo, a decorrere dall'esercizio 1994, sulla base delle risultanze del bilancio della Società. Le poste attive e passive, risultanti per gli stessi titoli alla data del 31 dicembre 1993, sono quelle individuate nell'ambito del patrimonio netto accertato con il decreto del Ministro del tesoro in data 23 dicembre 1994 (detto decreto riguarda la determinazione definitiva del patrimonio netto). Effettuata la compensazione, il saldo debitorio al 31 dicembre 1994 è iscritto, a titolo di apporto, in apposita riserva del patrimonio netto della Società.

9.6 Il bilancio consolidato dell'esercizio 1994.

Nell'esercizio 1994 è stato redatto il primo bilancio consolidato del Gruppo Ferrovie dello Stato, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, concernente il recepimento della disciplina comunitaria in tema di presentazione dei bilanci di gruppo delle aziende commerciali e industriali. L'area di consolidamento del Gruppo riguarda principalmente i seguenti settori:

1. Trasporto viaggiatori, con la Società Capogruppo e con le Società operative della Sub-Holding SOGIN S.r.l., le quali operano nel mercato del trasporto su gomma.
2. Trasporto delle merci, con la Società Capogruppo e con le Società operative della Sub-Holding STM S.r.l. e INT S.p.A.
3. Turismo ed attività ad esso connesse, con le Società operative, sia in campo nazionale che internazionale, facenti capo alla Sub-Holding CIT S.p.A.

4. Immobiliare, tramite la controllata METROPOLIS S.p.A., la controllata Romaduemila S.p.A. e le 20 Società Immobiliari Regionali costituite nel corso del 1994 con la partecipazione totalitaria della Capogruppo. In particolare la Società METROPOLIS svolge attività di sviluppo, valorizzazione e diversificazione del patrimonio immobiliare FS.
5. Progettazione e sviluppo di sistemi di trasporto, con la controllata ITALFERR-SIS. TAV S.p.A.
6. Realizzazione del Sistema Alta Velocità, con la controllata TAV S.p.A., sebbene tale Società non rientri nell'area di consolidamento ai sensi del comma 1, n. 3 dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 26.1 del D. Lgs. n. 127/1991.
7. Mercati finanziari, mediante operazioni di leasing e factoring attraverso la controllata FEROCREDIT S.p.A.

Le imprese incluse nel bilancio sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale, che consiste nell'assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione posseduta e nell'attribuzione ai soci di minoranza, in apposite voci del bilancio consolidato, della quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio di loro spettanza. Per quanto concerne i dati del Conto economico e dello Stato patrimoniale consolidati, si rinvia ai documenti contabili allegati alla presente relazione, stante la predominante consistenza dei dati già esposti relativi alla Società FS. Si espongono, invece, i dati contenuti nel prospetto di raccordo al 31 dicembre 1994, tra il bilancio delle Ferrovie dello Stato ed il bilancio consolidato, relativamente al risultato di esercizio e al patrimonio netto, per la sola quota di competenza del Gruppo.

Bilancio consolidato 1994	Patrimonio netto	Risultato di esercizio
Bilancio Ferrovie dello Stato S.p.A	64.013.839	- 2.590.768
Risultati di esercizio delle Imprese consolidate al netto della quota di competenza di terzi	- 84.266	- 84.266
Patrimonio netto di competenza (escluso utile/perdita) delle imprese controllate e collegate al netto del valore di carico della partecipazione	152.287	
Rettifiche di consolidamento dell'esercizio:		
- Elisione svalutazione partecipazioni	76.586	76.586
- Valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in imprese controllate e collegate	- 42.144	- 42.144
- Storno utili infragruppo	- 6.686	- 6.686
- Storno dividendi	- 2.227	- 2.227
- Altre	3.576	3.581
Patrimonio netto e perdita di esercizio del Gruppo	64.110.965	- 2.645.924

Per quanto riguarda l'elenco delle imprese incluse nel consolidamento con metodo integrale e l'elenco delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si rinvia agli allegati 1 e 2 alla Nota integrativa al bilancio consolidato 1994.

10. Considerazioni finali.

Nel periodo gestorio preso in esame nella presente relazione, si è data attuazione alla trasformazione delle Ferrovie dello Stato da Ente pubblico economico in Società per azioni, nel quadro del più generale programma di societizzazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali, degli altri enti pubblici economici e delle aziende autonome statali.

In particolare, la trasformazione operata per le Ferrovie dello Stato è stata attuata per consentire il riallineamento dei risultati economico-finanziari, della qualità del servizio e delle potenzialità di sviluppo delle ferrovie italiane a quelle delle principali imprese ferroviarie europee, mediante una maggiore flessibilità gestionale, il riordino organizzativo e la responsabilizzazione manageriale. I risultati della nuova gestione imprenditoriale realizzati alla fine del quadriennio preso in esame, consentono di esprimere un giudizio positivo relativamente ad alcune problematiche che rendevano inefficiente ed eccessivamente onerosa per lo Stato la gestione del servizio di trasporto per ferrovia.

Il personale impiegato è diminuito dalle 186.688 unità presenti al 31 dicembre 1990, alle 135.961 unità in servizio alla fine del 1994, utilizzando gli strumenti del prepensionamento, della mobilità ed il blocco del "turn-over" con il coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali e senza determinare tensioni sociali. Contemporaneamente l'indice di produttività per addetto è cresciuto del 65,4% dimostrando, pertanto, come gli organici fossero notevolmente sovradimensionati rispetto alle esigenze effettive dell'Impresa. Di converso, il costo del lavoro è aumentato, nel medesimo periodo, dell'1,9% a causa del notevole incremento retributivo recato dai contratti collettivi e della lievitazione delle aliquote contributive.

I risultati esposti nei conti economici mostrano un incremento delle perdite per i primi due anni, mentre un'inversione di tendenza si verifica nel 1993 e si consolida nell'anno successivo, nonostante la riduzione dei trasferimenti statali, il mancato adeguamento delle tariffe, che nel periodo possono essere considerate stabili in considerazione del variare del potere di acquisto della moneta, e degli ammortamenti operati nell'ultimo biennio non più interamente compensati da contributi statali.

La Corte dei conti deve richiamare l'attenzione degli Organi societari sulla necessità di adottare le opportune iniziative in merito ai seguenti argomenti:

1. provvedere alla nomina del Consiglio generale previsto dall'art. 21 dello Statuto, oppure, qualora la sua costituzione non fosse più ritenuta necessaria, apportare allo Statuto le necessarie modifiche;
2. stabilire idonee procedure in materia di assunzione dall'esterno di personale dirigente, che definiscano compiutamente le aree in cui si ritenga di non poter ricorrere all'utilizzo di personale dipendente, il procedimento di selezione in relazione al conferimento di specifiche posizioni di responsabilità ed una correlata "griglia" di trattamenti economici da attribuire;
3. definire la situazione del personale distaccato presso pubbliche amministrazioni nei sensi esposti nella presente relazione.

Per quanto riguarda, invece, l'attività degli Organi governativi, nella duplice veste di azionisti unici e di Autorità preposte alla politica nazionale del trasporto pubblico, la Corte dei conti deve rilevare ritardi e manchevolezze nell'adozione degli adempimenti necessari a corrispondere alle affermate esigenze di risanamento finanziario della Società. In altre parole, la trasformazione dell'Ente pubblico economico in Società per azioni, non sembra aver determinato nella pubblica amministrazione la consapevolezza che altri devono essere i tempi e i modi di governo di un'azienda di servizi di trasporto di tali dimensioni, che debba raggiungere l'obiettivo di operare nell'ambito dei principi di efficienza e di economicità del mercato.

Di particolare gravità è il ritardo segnalato nella predisposizione dei contratti di programma e di servizio pubblico, che non può non determinare uno stato di incertezza nell'azione dell'Azienda circa la realizzazione del risanamento finanziario e dei rilevanti piani di investimento, che, per la prima volta nella sua storia, saranno effettuati con il concorso di investitori privati. Analoghe negative conseguenze sono derivate dal ritardo nell'istituzione del Fondo per la gestione speciale del debito, richiesto dalla normativa comunitaria, che ha impedito alla Società la gestione dinamica di una imponente massa di passività oltre a porre a carico della stessa oneri finanziari collegati al ritardo nel trasferimento dei fondi per il servizio del debito. Infine, non è stato ancora risolto il problema del definitivo riordino generale del trattamento previdenziale e pensionistico del personale dipendente, che deve prevedere per l'Impresa il solo onere del versamento dei contributi previdenziali, così come accade per la generalità delle società.

Contraddittoria e non confacente alle esigenze di una efficace vigilanza ministeriale sulla applicazione della Concessione e dei contratti di programma e di servizio pubblico è poi apparsa la condotta del Ministro dei trasporti e della navigazione, che, in contrasto con quanto previsto dall'atto di concessione, ha prima nominato un comitato di vigilanza e, solo nell'agosto 1995, ha iniziato il procedimento per l'istituzione dell'Unità di controllo per esercitare le funzioni di vigilanza sulle Ferrovie dello Stato, ai sensi dell'art. 1.13 della legge n. 537/1993.

ENTE FERROVIE DELLO STATO

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1991**

DELIBERA N° AS/ **1229**

ESERCIZIO 1992

ENTE FERROVIE DELLO STATO
L' AMMINISTRATORE STRAORDINARIO

- Visti gli artt.7 e 17 della legge 210/1985;
- Visto il Decreto del Presidente della Repubblica in data 15 giugno 1990;
- Vista la Relazione concernente l'attività dell'Ente nel 1991 e la nota integrativa al Bilancio di esercizio, per lo stesso anno 1991, della Funzione Centrale Amministrazione e Controllo del 4 giugno 1992, presentata dal Direttore Generale in data 30 giugno 1992;
- Vista la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti in data 26 giugno 1992.

D E L I B E R A

le risultanze del bilancio d'esercizio 1991 qui di seguito riportate:

STATO PATRIMONIALEAttività

- Immobilizzazioni tecniche.....	L.	21.139.609.180.861
- Immobilizzazioni tecniche in corso.....	L.	22.749.716.440.751
- Anticipi a fornitori per investimenti..	L.	558.249.516.266
- Partecipazioni e crediti finanziari....	L.	39.118.581.531.989
- Impieghi del Patrimonio del Fondo Pensioni	L.	1.245.714.726
- Rimanenze finali.....	L.	2.316.161.091.095
- Crediti V/ Società Controllate, collegate e altre partecipate.....	L.	49.747.943.124
- Crediti commerciali.....	L.	1.261.847.315.781
- Crediti diversi.....	L.	14.876.712.163.500
- Disponibilità.....	L.	9.339.235.250.375
- Ratei attivi.....	L.	1.154.823.863.508
- Risconti attivi.....	L.	16.637.800.815
- Perdite di esercizio riportate a nuovo	L.	2.242.233.412.224
		<u>114.824.801.225.015</u>
- Perdita d'esercizio.....	L.	2.520.709.626.092
Totale	L.	117.345.510.851.107
- Conti d'ordine		
Beni in consegna.....	L.	7.792.574.455.471
Altri conti d'ordine.....	L.	29.980.266.759.365
Totale attività.....	L.	<u>155.118.352.065.943</u>

Passività

- Patrimonio netto.....	L.	47.180.835.429.339
- Dotazione del Fondo Pensioni.....	L.	1.245.714.726
- Fondi ammortamento immobilizzazioni tecniche.....	L.	5.167.465.629.111
- Fondo mantenimento efficienza beni non trasferiti.....	L.	6.287.733.770.809
- Fondi di accantonamento, di svalutazione e di rischio.....	L.	3.769.615.774.733
- Debiti a medio e lungo termine.....	L.	38.460.817.238.943
- Debiti V/ Società Controllate, Collegate e altre partecipate.....	L.	281.674.293.013
- Debiti commerciali.....	L.	3.831.848.624.149
- Debiti diversi.....	L.	11.011.850.841.698
- Pensioni già finanziate da erogare.....	L.	79.464.442.475
- Ratei passivi.....	L.	1.192.788.705.823
- Risconti passivi.....	L.	80.170.386.288
Totale passività	L.	117.345.510.851.107
- Conti d'ordine:		
Terzi per beni in consegna.....	L.	7.792.574.455.471
Altri conti d'ordine.....	L.	29.980.266.759.365
Totale.....	L.	155.118.352.065.943

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITECosti ed Oneri

- Rimanenze iniziali.....	L.	2.867.280.492.560
- Prestazioni di lavoro subordinato.....	L.	10.736.194.139.786
- Prestazioni degli incaricati dei servizi	L.	25.433.764.563
- Acquisti di materiali.....	L.	803.593.228.029
- Energia elettrica.....	L.	193.835.550.270
- Prestazioni di terzi.....	L.	2.136.693.298.372
- Costi diversi.....	L.	154.627.123.518
- Interessi passivi ed altri oneri finanzia- ri.....	L.	4.082.726.636.331
- Ammortamenti.....	L.	1.358.028.113.696
- Mantenimento efficienza beni non trasfe- riti.....	L.	649.531.886.304
- Accantonamenti ai fondi.....	L.	724.577.958.345
- Oneri diversi.....	L.	1.644.957.741.426
Totale costi	L.	25.377.479.933.200